



Azione  
Cattolica  
Diocesi di Padova

# FISSI SU DI LUI

Linee  
programmatiche  
20212022



# Sommario

---

<b>Introduzione .....</b>	<b>1</b>
<b>Prima Parte .....</b>	<b>3</b>
Icona biblica.....	4
#AC Per il Sinodo.....	6
Il documento assembleare diocesano 2020-23.....	8
Per programmare insieme.....	10
<b>Seconda Parte .....</b>	<b>13</b>
Il profeta.....	14
ACR.....	17
Giovani.....	19
Adulti .....	22
Formazione .....	25
Movimenti nell'AC e associazioni sorelle.....	27
<b>Calendario .....</b>	<b>30</b>
<b>Iniziative diocesane .....</b>	<b>32</b>

## **Ringraziamenti**

Hanno collaborato alla stesura della prima parte delle LP i membri della presidenza diocesana ed Elisa Carraro, presidente parrocchiale di Villanova di Camposampiero.

Le immagini sono tratte da: Azione Cattolica Italiana, [www.freepik.com](http://www.freepik.com), [www.unsplash.com](http://www.unsplash.com)

# Introduzione

## Sguardi

*“Addio”, disse la volpe. “Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L’essenziale e’ invisibile agli occhi”. “L’essenziale e’ invisibile agli occhi”, ripete’ il piccolo principe, per ricordarselo. (Antoine de Saint-Eupéry - Il Piccolo Principe)*

Si può facilmente sostenere che la vista sia, tra i sensi dell’uomo, il più importante per la nostra vita di relazione. Anche nell’esperienza di questi mesi di pandemia gli sguardi “oltre la mascherina” sono stati un modo fondamentale per esprimere quello che le mani (e talvolta nemmeno le parole) potevano trasmettere.

Eppure, come sanno bene i prestigiatori, i pubblicitari e gli oculisti, lo sguardo può facilmente essere ingannato - nell’interpretare ciò che i nostri occhi vedono siamo influenzati da aspettative, precomprensioni ed esperienze precedenti, vediam

mo attraverso ciò che la nostra mente ed il nostro cuore contengono.

Cosa vedono gli sguardi “fissi” dei compaesani di Gesù nella sinagoga di Nazareth? Il figlio del falegname, l’uomo con cui sono cresciuti, il parente di cui sanno già tutto. E nel guardare all’anno che ci aspetta.. noi cosa vediamo? Di che cosa ci accorgiamo e che cosa siamo in grado di riconoscere? Sarebbe davvero un peccato non riuscire a “vedere con il cuore” l’essenziale celato nella vita delle nostre comunità, i punti di rottura che si sono venuti a creare nella nostra quotidianità ed i germogli nascosti nelle tante esperienze di gruppo.

Occorre che ci alleniamo a quello che Papa Francesco chiama sguardo contemplativo *“ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita.”* (Evangelii Gaudium n.71)

Il profeta non ha passo più lungo, ma sguardo più penetrante, lo sguardo penetrante di un cuore in attesa. Cerca i segni dei tempi alla luce del Vangelo, riconoscendo dovunque, strada facendo, i segni del Verbo.

**Mons. Gualtiero Sigismondi**  
XVII Assemblea Nazionale di AC



## In cammino

Per quanti desiderano farsi discepoli di Gesù tenere lo sguardo fisso su lui non è un esercizio di sedentarietà, al contrario proprio in quanto “fissi” in lui siamo costretti a rimetterci continuamente in cammino seguendo il suo andare, a farci sospingere avanti dal soffio potente del suo Spirito, ad oltrepassare confini ed incontrare persone. *La sua Parola è come Lui, incessantemente in movimento, senza fine nel movimento di dare tutto di se stessa.* (Christian Bobin - L’uomo che cammina)

Questo mettersi in viaggio richiede dei compagni di strada ed una certa disposizione d'animo.

Nell'Azione Cattolica possiamo dirci davvero fortunati per la ricchezza di compagni e per le tante occasioni di confronto e condivisione che ci vengono offerte. L'esperienza associativa è un luogo privilegiato in cui tessere assieme speranze, fragilità e belle idee. In AC impariamo a "vedere con il cuore" perché impariamo a "vedere assieme", a discernere come comunità. Anche come Chiesa di Padova possiamo dirci fortunati - l'anno di preparazione al Sinodo Diocesano che ci aspetta sarà una occasione unica per imparare assieme a riconoscere la bella notizia già seminata nella realtà.

Per camminare serve determinazione e coraggio, occorre vincere le paure, le delusioni ed il senso di sfiducia che sembrano paralizzare il nostro tempo, senza dimenticare, tuttavia, di portare con noi "il nostro lettuccio" (cfr Mc 2,9) cioè conservando nel cuore quanto di bello ed importante questo tempo di fragilità ci ha donato e mantenendo forte l'attenzione alla cura di quanti sono stati feriti più a fondo.

Il nostro camminare fuori dal tempo della pandemia potrebbe allora avvenire con passo malfermo, forse un'andatura più cauta, come succede a chi



Le ferite che il virus ha causato, le fragilità e le disuguaglianze che la pandemia ha accentuato: sono questi travagli e queste ingiustizie che dobbiamo tenere sempre al centro, quando ci chiediamo cosa dovrà fare l'AC.

**Matteo Truffelli**  
XVII Assemblea Nazionale di AC

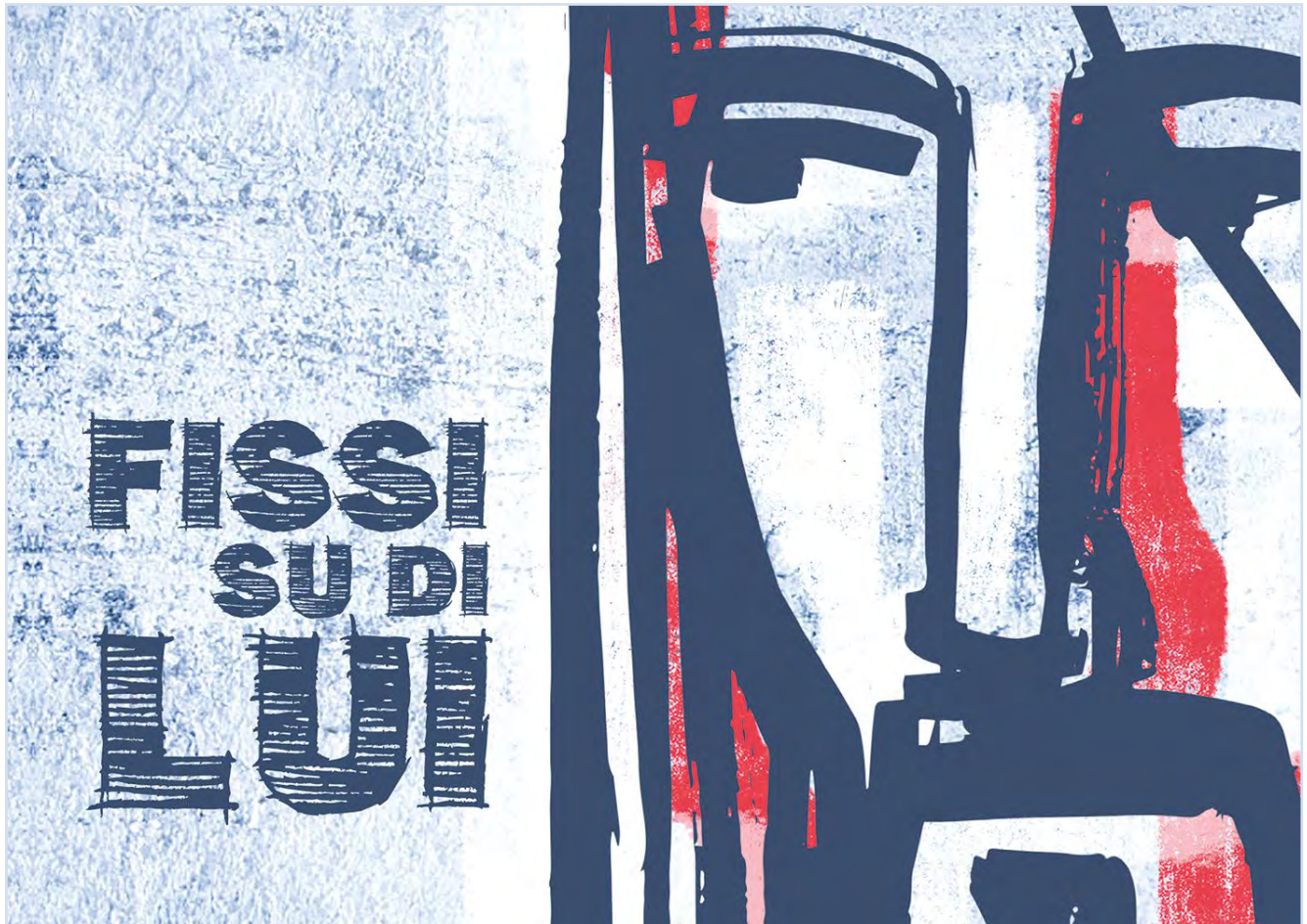
dopo un lungo tempo di malattia riprende a muoversi con piccoli passi - vivremo però il dono del sorreggerci a vicenda.

### **Un anno di grazia**

Con uno sguardo di fede, con occhi liberi per vedere la buona notizia che già fiorisce, con cuori rivolti all'altro con attenzione (Simone Weil chiamava l'attenzione *la forma più rara e più pura della generosità*) potremo scorgere nel tempo che ci è dato da vivere un anno di grazia, e potremo *proclamarlo*, annunciandolo a tutti i fratelli.

Francesco Simoni





# Prima Parte

## Icona biblica

Dal Vangelo di Luca (Lc 4, 14-20)

<sup>14</sup>Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. <sup>15</sup>Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

<sup>16</sup>Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

<sup>18</sup>*Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;*

<sup>19</sup>*a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

<sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Il brano evangelico che accompagna il nostro anno associativo è tra i più importanti del Vangelo di Luca. Gesù si auto-presenta pubblicamente come il Profeta del complimento messianico.

Nei primi due capitoli del Vangelo di Luca si è narrato l'annuncio e poi la nascita di Giovanni il Battista e di Gesù. Nel capitolo tre, oltre alle vicende del Battista, avviene il battesimo di Gesù. Il capitolo quattro si apre con le tentazioni di Gesù nel deserto. Protagonista di questi primi capitoli del Vangelo è lo Spirito Santo. Dall'annuncio alle tentazioni, da Simeone al Giordano, fino alla Sinagoga di Nazaret, lo Spirito Santo guida e opera nella storia di Gesù. È lo Spirito la garanzia della stretta relazione tra Gesù e il Padre. È lo Spirito che garantisce l'essere profeta di Gesù. È lo Spirito, donato nella Pentecoste, che rendere ancora oggi profetica la Chiesa.

Tornato a Nazareth, Gesù si reca nella sinagoga. La scena è descritta con precisione, il ritmo è lento, possiamo immaginare ogni piccolo movimento, le espressioni, il silenzio che si deve essere creato al termine della lettura del passo di Isaia.

***Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo...***

Il passo che trova Gesù unisce due profezie presenti del libro di Isaia. Una del capitolo 58 e l'altra del capitolo 61. Sono entrambe profezie messianiche, esprimono l'attesa del Popolo del compimento delle promesse di Dio. Sono profezie cariche di speranza, di attesa della realizzazione del Regno. Sono profezie che invocano giustizia, un mondo giusto, equo, che realizza quanto promesso da Dio.

***Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».***

***Gli occhi di tutti erano fissi su di lui.***

C'erano occhi di stupore e meraviglia, occhi lucidi che avevano colto come la profezia di Isaia si fosse realizzata. C'erano occhi di incertezza, di dubbio, pieni di domande. C'erano occhi diffidenti, pronti a giudicare, incapaci di vedere. C'erano occhi di condanna, ciechi di fronte alle opere e meraviglie di Dio. Occhi che invece di vedere e cogliere in Gesù un profeta, vedono una minaccia, qualcuno da condannare a morte.

***Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato.***

Con queste parole Gesù sembra dire: "Sono io! Sono io il profeta che porta a compimento le attese del popolo." Gesù si presenta a Nazaret come colui che compie la scrittura, che realizza le profezie.

**Gesù è il profeta del compimento, e allo stesso tempo Gesù è il compimento delle profezie.** In lui si realizzano le promesse di Dio, in lui Israele può riconoscere il Messia atteso, in lui ogni uomo può riconoscere Dio che si rivela come Padre. È lui che inaugura e rende presente il Regno di Dio (cfr. Lc 11, 20).

## Oggi

Questo termine non ha solo un valore solo temporale, ma anche teologico. È certamente l'oggi in cui Gesù parla nella Sinagoga di Nazaret, un tempo preciso e definito, ma è anche un oggi kairológico: è l'oggi di Dio. L'oggi di Dio è ogni istante, è ogni momento della storia della salvezza. L'oggi detto da Gesù riguarda noi, è il nostro oggi, riguarda la nostra vita. Oggi, 2021/2022, è il giorno in cui Gesù si presenta a noi come profeta e come compimento di ogni profezia.

*Cristo, il grande profeta, il quale con la testimonianza della sua vita e con la potenza della sua parola ha proclamato il regno del Padre, adempie il suo ufficio profetico fino alla piena manifestazione della gloria [...] per mezzo dei laici, che costituisce i suoi testimoni provvedendoli del senso della fede e della grazia della parola (cfr. At 2,17-18; Ap 19,10), perché la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale. [...] Così i laici diventano araldi efficaci della fede in ciò che si spera (cfr. Eb 11,1), se senza incertezze congiungono a una vita di fede la professione di questa stessa fede. Questa evangelizzazione o annunzio di Cristo fatto con la testimonianza della vita e con la parola acquista una certa nota specifica e una particolare efficacia dal fatto che viene compiuta nelle comuni condizioni del secolo. [...] I laici anche quando sono occupati in cure temporali, possono e devono esercitare una preziosa azione per l'evangelizzazione del mondo. (LG 35)*

Don Stefano Manzardo

# #AC Per il Sinodo

## Informazioni essenziali

Dopo un cammino di discernimento con gli organismi di comunione diocesani il 16 maggio 2021 il Vescovo Claudio ha annunciato solennemente il Sinodo Diocesano: siamo così entrati in un anno speciale, che si concluderà il 5 giugno 2022 con l'apertura del Sinodo vero e proprio, un anno, il 2021-22 dedicato alla preparazione, sensibilizzazione e scelta dei temi di cui tratterà il Sinodo.

Come spiega il fascicolo "La preparazione al Sinodo Diocesano" (a cui necessariamente rimandiamo per l'adeguata completezza) Un Sinodo è un *"evento di grazia in cui tutto il Popolo di Dio che vive in una Chiesa particolare è convocato e si raduna, nel nome di Cristo e sotto la presidenza del Vescovo, per discernere le sfide pastorali, cercare insieme le vie da percorrere nella missione e cooperare attivamente nel prendere le opportune decisioni in ascolto dello Spirito."*

Nell'anno di preparazione che ci aspetta è importante che non ci limitiamo a conoscere cos'è il Sinodo o ci soffermiamo eccessivamente a capire le "cose da fare" - è fondamentale che come singoli e come associazione ci sentiamo interpellati, provocati, chiamati a partecipare, appassionati al cammino che stiamo per compiere assieme come Chiesa Diocesana.

Vivremo assieme un periodo di "primo ascolto" in cui mettere a fuoco assieme i punti di rottura ed i germogli in atto nella vita delle persone e nelle comunità - l'obiettivo non è soltanto registrare l'esistente, ma aprire ad un sogno di Chiesa.

Già nel mese di giugno 2021 è stato chiesto ai consigli pastorali parrocchiali di individuare dei

"facilitatori" - persone che per le proprie caratteristiche personali siano adatte ad accompagnare e facilitare il primo ascolto. È bene che si tratti di persone che non abbiano già troppi incarichi pastorali, ma soprattutto che siano capaci di ascolto ed accoglienti

Attorno ai facilitatori si riuniranno dei gruppi chiamati "spazi di dialogo" che si confronteranno a partire da una traccia diocesana nei mesi da ottobre 2021 a gennaio 2022. I gruppi saranno trasversali, le persone non verranno cioè raggruppate per categoria, età, o tipo di servizio ecclesiale - saranno luoghi di dialogo informale, fraterno aperto e circolare.

La vostra Associazione costituisce una "palestra" di sinodalità, e questa vostra attitudine è stata e potrà continuare ad essere un'importante risorsa per la Chiesa italiana (...). Il vostro contributo più prezioso potrà giungere, ancora una volta, dalla vostra laicità, che è un antidoto all'autoreferenzialità. È curioso: quando non si vive la laicità vera nella Chiesa, si cade nell'autoreferenzialità. Fare sinodo non è guardarsi allo specchio, neppure guardare la diocesi o la Conferenza episcopale, no, non è questo. È camminare insieme dietro al Signore e verso la gente, sotto la guida dello Spirito Santo.

**Papa Francesco**  
**XXVII Assemblea Nazionale di AC**







La profezia di cui sembra avere più bisogno il nostro tempo, e persino la Chiesa in cui camminiamo, è la profezia della mitezza. Che è forza tenace e coraggiosa di cambiamento, non arrendevolezza, non assuefazione allo spirito del tempo. Mitezza come rifiuto di ogni forma di arroganza, di prevaricazione, di enfattizzazione delle divisioni. Mitezza come unico modo adeguato per vivere la fraternità. Mitezza come rigore e chiarezza di linguaggio, non come rinuncia a parlare. Rendere ragione della speranza che è in noi con dolcezza, rispetto e retta coscienza – e per questo occorre avere innanzitutto cose sensate da dire, non cose scontate. Non ci è chiesto di compiacere chi la pensa già come noi, ma di aprire un dialogo.

**Matteo Truffelli**  
XXVII Assemblea Nazionale di AC

A febbraio 2022 la Commissione preparatoria diocesana riceverà dalle parrocchie le narrazioni dei gruppi e alla luce di questo individuerà i temi di cui dovrà trattare il Sinodo.

*“Nessuno da solo può riuscire a far attraversare alla Chiesa questo tempo difficile. Il nostro non è un tempo di fondatori ma di riformatori. Non abbiamo bisogno di geni solitari, ma di chiese che si mettano in movimento”* - sono parole di Stella Morra, teologa, a lungo impegnata nel centro studi nazionale di Azione Cattolica, che stanno accompagnando questi primi passi verso il Sinodo.

Come Azione Cattolica di Padova ci sentiamo fortemente chiamati in causa dal cammino sinodale che si sta aprendo nella nostra Chiesa diocesana, e desideriamo che ciascuno socio possa rispondere a suo modo alla chiamata alla corresponsabilità ecclesiale che questo percorso costituisce.

In modo simile all'esperienza del Sinodo dei Giovani abbiamo pensato di riassumere lo stile e l'impegno dell'AC a favore del Sinodo diocesano attraverso tre punti chiave.

**#Palestra di sinodalità** - L'esperienza del Sinodo è un'occasione propizia per mettere a frutto lo stile sinodale già proprio dell'esperienza associativa. Allenati a leggere assieme la realtà, ad interpretarla ed a compiere scelte condivise, desideriamo donare con semplicità alle nostre comunità la ricchezza di uno stile e la bellezza di un'esperienza come quella di AC.

**#Partecipare da protagonisti** - Invitiamo tutti quanti si riconoscono nell'esperienza di AC a sostenere con entusiasmo l'esperienza del Sinodo e soprattutto a partecipare sia come facilitatori sia come membri degli spazi di ascolto. Invitiamo i giovani a farsi nuovamente coinvolgere in un'esperienza che riprende il “sogno di Chiesa” che hanno iniziato a costruire nel Sinodo dei Giovani, proiettandola su un orizzonte più ampio. La programmazione dei cammini di giovani e adulti faccia può integrarsi con gli spazi di ascolto lasciando un tempo adeguato a queste esperienze.

**#Mitezza** - Desideriamo che l'umiltà e la mitezza caratterizzino la presenza dei soci di AC nelle occasioni di dibattito. Siamo profondamente convinti che la forza di quanto abbiamo da proporre non dipenda dal tono della voce. Solo lasciandoci commuovere dalle vicende umane del nostro tempo, e solo sentendoci un corpo solo con le fragilità delle nostre realtà ecclesiali, potremo prendere la parola secondo verità.

# Il documento assembleare diocesano 2020-23

## Promemoria

Noi, ragazzi giovani e adulti dell'Azione Cattolica di Padova, rappresentati dai responsabili eletti e riuniti in assemblea diocesana, desideriamo rinnovare il nostro grazie al Signore, origine, senso e fine del nostro cammino assieme. Condividiamo le gioie e speranze degli uomini delle donne del nostro tempo, le sfide di apertura, accoglienza e trasmissione della fede della nostra Chiesa, siamo

anche portatori di fragilità e tristezze - nonostante questo crediamo che l'Azione Cattolica continui ad avere qualcosa di bello e di buono da donare a ciascuno. Per questo ci impegniamo, attraverso l'azione continuativa e responsabile di ciascuno e uniti nelle forme associate parrocchiali, vicariali e diocesane a...

**...impastare** - cioè fare sempre più dell'AC un luogo in cui integrare i doni di persone, realtà ed esperienze differenti (cfr EG 236). Per questo desideriamo:

- insistere sul rapporto tra adulti e giovani, rafforzando il dialogo tra generazioni;
- ripensare l'articolazione territoriale dell'associazione, tenendo più connesse le realtà di base e diocesane;
- aprire un cantiere sul rapporto tra associazione e sacerdoti, coltivando una relazione che genera comunità;



**...spezzare** - cioè fare sempre più dell'AC un'associazione aperta a tutti, in ricerca, in uscita e in dialogo, in cui tutti possano trovare qualcosa di buono per sé. Per questo desideriamo:

- scegliere la missione come "il compito" dell'Azione Cattolica, camminando con le persone nella loro quotidianità, vivendo il piacere ed il rischio dell'incontro con tutti;
- recuperare un'attenzione più forte ed esplicita al territorio e alla società in cui siamo immersi, imparando a leggerne gli aspetti umani, politici e culturali;
- continuare ad amministrare l'associazione con cura ed in modo trasparente, imparando a raccontare le ricadute positive della nostra azione sul contesto;

**... gustare** - cioè fare sempre più dell'AC un'esperienza ricca di valore, saporita, capace di fare la differenza nella vita di chi la incontra. Per questo desideriamo:

- coltivare una spiritualità incarnata ed il rapporto con la Parola di Dio come tratti essenziali per la vita di ciascuno;
- riscoprire il metodo proprio dell'AC, fatto di esperienza, concretezza, apertura ed inter-generazionalità, e migliorare la progettazione (lettura dei bisogni, obiettivi, verifica) delle iniziative;
- attuare e sostenere il progetto rinnovato di formazione degli educatori "discepoli -missionari";
- ripensare, anche attraverso sperimentazioni, il ruolo dell'ACR nell'Iniziazione Cristiana;
- proporre per ciascuna persona un cammino di base adatto alla stagione di vita che sta attraversando.



Più di tutto sentiamo come prioritario rafforzare l'impegno nella costruzione di dialogo tra generazioni - questo è un tratto costitutivo dell'associazione, tanto più dal rinnovo dello statuto di cui ricordiamo i 50 anni. La partecipazione di adulti come educatori nei cammini di ACR, il dialogo con testimonianze reciproche (di giovani nei gruppi di adulti e di adulti nei gruppi di giovani), il vivere momenti unitari di formazione e l'accom-

pagnamento spirituale sono alcune delle tracce attraverso cui rendere concreta questa attenzione.

Ci sostengano in questi impegni, l'esempio di chi ha percorso questa strada prima di noi, la preghiera delle nostre comunità, e lo Spirito Santo sempre sorprendente.



# Per programmare insieme

Le presidenze parrocchiali durante i mesi estivi si trovano impegnate a dedicare del tempo per la programmazione del prossimo cammino annuale AC. Ai temi focali della Formazione, dell'Adesione, dell'Attività/Testimonianza e della Comunità, si aggiungerà il prossimo anno la preparazione del Sinodo Diocesano.

Per essere di aiuto in questa fase proviamo a porci una serie di domande - suddivise in diversi "tempi".

## Agosto-Settembre

Le attività estive non si sono ancora concluse, ma proiettati verso il cammino associativo futuro possiamo iniziare a chiederci:

Ogni associazione parrocchiale e diocesana, ogni gruppo di acierini o di giovanissimi, di giovani o di adulti, di studenti o di lavoratori deve chiedersi come accorciare le distanze con la vita delle persone di cui incrocia il cammino. "Andare loro incontro": è questa la dinamica della missione, perché non possiamo più pensare di praticare l'evangelizzazione solo per "convocazione", ma anche, necessariamente, per "immersione", che vuol dire per incarnazione.

**Matteo Truffelli**  
XXVII Assemblea Nazionale di AC



Riguardo al gruppo Educatori AC:

- Il gruppo è già costituito?
- Ci sono nuovi animatori?
- Come possiamo invitare i giovani a mettersi a servizio in AC?
- Stiamo pensando ad un incontro formativo iniziale per creare gruppo e concordare lo stile e il cammino dell'anno?
- Abbiamo individuato adulti significativi che possano essere di supporto agli animatori e ai giovani della parrocchia? Se sì, che proposta fargli?
- Stiamo curando il senso di appartenenza all'AC degli educatori?
- Nella nostra parrocchia l'offerta AC sarà rivolta a tutti i settori (acr, issimi, giovani, adulti, adultissimi)?
- In caso contrario, è possibile proporre delle attività, anche non continuative, per le età non coperte (anche valutando eventuali proposte vicariali e/o diocesane)?

Riguardo al Sinodo Diocesano:

- Ci siamo informati quanto al Sinodo Diocesano?
- Come può l'associazione parrocchiale essere valido strumento di invito agli aderenti e simpatizzanti AC per la partecipazione a questa proposta?

## Settembre - Programmare l'inizio delle attività

Cominciamo con il fissare una data per l'inizio dell'attività/Festa del Ciao, che sia concordata con la comunità parrocchiale (CPP) e curando il momento dell'invito.

- Come si possono invitare bambini-ragazzi-giovanetti e adulti alle attività proposte?
- Quale modalità potrebbe essere più efficace (inviti a casa, avvisi durante la messa, volantino parrocchiale, pagine social, whatsapp/Telegram, ecc..)?
- Abbiamo provato a costruire una collaborazione con i gruppi di iniziazione cristiana in modo che via sia supporto vicendevole anche organizzativo e/o nella gestione dei gruppi?

#### Riguardo all'Adesione:

È un tema che dev'essere ben chiaro sin dalla programmazione, avendo in mente la data della Festa dell'Adesione dell'8 dicembre. Aderire è dire il proprio Sì ad un'associazione in cui si crede e di cui si condividono valori e stile, per questo l'AC che si fonda sulla testimonianza contagiosa (passateci il termine, nonostante il periodo storico) deve rendersi visibile e farsi conoscere.

- La nostra comunità vede e conosce l'AC nel suo complesso o la identifica solo con l'ACR?
- I parrocchiani conoscono le persone che si mettono al servizio in AC? Conoscono l'offerta di attività?
- Come possiamo essere efficaci nell'invito ad aderire?
- L'AC diocesana consiglia di mandare un invito a tutti gli aderenti presenti e passati all'AC perché sentano ancora forte l'attenzione dell'associazione al loro sostegno, è una modalità che possiamo mettere in atto nella nostra parrocchia?
- Stiamo dando la dovuta attenzione alla modalità di raccolta delle adesioni, in modo che non sia uno sterile scambio quota/tessera?
- Stiamo curando il senso di appartenenza all'AC degli educatori e degli animati dei vari settori affinché siano testimoni dello stile di AC?



C'è bisogno del contributo di tutti. Di ogni associazione diocesana e di ogni aderente. Ciascuno di noi deve sentire la responsabilità di non tenere per sé il dono grande che ha ricevuto quando qualcuno – un educatore, il parroco, i genitori, un amico – gli ha proposto di aderire all'AC. Si aderisce all'AC non per “fare cose in parrocchia”, ma per essere Chiesa che si fa prossima alla vita della persone e delle famiglie. L'adesione non è una pratica che si esaurisce l'8 dicembre, è una parte di ciò che siamo!

**Matteo Truffelli**  
XXVII Assemblea Nazionale di AC

#### Riguardo alla formazione:

è il momento, se non già fatto in agosto, di pensare alla formazione, consapevole dell'importanza di questo momento non solo per gli educatori ma anche per tutti gli aderenti AC.

- Stiamo valutando il tipo di percorso formativo da offrire agli educatori e alla comunità? Abbiamo programmato un primo incontro prima di iniziare le attività?
- Quali attenzioni formative potrebbero essere utili per giovani e adulti ?
- Con riferimento agli educatori, che formazione offrire? La stiamo adattando alla loro esperienza e alle loro necessità?
- Siamo consapevoli che va offerta agli educatori una formazione completa, sia da un punto di vista spirituale, che relazionale oltre che di tecnica d'animazione?
  - È possibile proporre un percorso parrocchiale?
  - Ci siamo informati sulle proposte vicariali e diocesane in tal senso? Come proporle?
  - Se siamo in difficoltà o se desideriamo anche offrire una visione diversa, possiamo chiedere aiuto e/o supporto ai responsabili formazione e équipe del vicariato e della diocesi. Ne siamo consapevoli ? Vogliamo approfittare di questa risorsa a nostra disposizione ?

#### Riguardo ai materiali:

- Ci stiamo informando sulle Guide da utilizzare per i settori



AC?

- L'associazione parrocchiale ha a disposizione sufficiente materiale di cancelleria?
- Per lo svolgimento delle attività, c'è la disponibilità di materiale e spazi idonei in ottemperanza alla normativa Covid?

Riguardo ai convegni diffusi di fine settembre-inizio ottobre:

- Stiamo iniziando a promuoverli? abbiamo invitato gli educatori?

### Ottobre - pronti, partenza... via!

Il calendario con gli appuntamenti parrocchiali, vicariali e diocesani sarà ormai delineato e le attività stanno per iniziare.

- Stiamo curando le modalità di invito agli eventi AC?
- Abbiamo programmato di farlo per tempo?
- Utilizziamo tutti i canali di comunicazione coinvolgendo nell'invito anche la comunità (gruppi di Iniziazione Cristiana, Patronato, avvisi durante la S. Messa e nel volantino)?
- Gli eventi organizzati in parrocchia riguardano tutti i settori AC?
- In caso contrario, quale settore non viene valorizzato abbastanza?

- Siamo pronti a proporre per tale settore eventi vicariali o diocesani?
- Stiamo programmando la raccolta delle adesioni all'AC? Abbiamo iniziato a pensare all'organizzazione della Festa dell'Adesione?

### Il resto dell'anno

gli ultimi due anni pastorali ci hanno insegnato che la nostra non è una programmazione immobile/statica ma sempre in divenire. La stessa storia dell'AC ci dimostra che l'associazione è caratterizzata da dinamicità e capacità di adattarsi alle sfide ed imprevisti di ogni tempo senza sacrificare i propri valori e principi, sempre pronta a cogliere le novità che si presentano lungo il cammino.

Per questo, è opportuno fissare durante l'anno pastorale alcuni appuntamenti di verifica, sia coi responsabili di ogni settore AC che con il gruppo educatori, al fine di rispondere ad una semplice domanda: *come sta andando?* E da qui partire per fare discernimento, migliorare o confermare le attività successive.

Buona programmazione!





## Seconda Parte

# Il profeta

Approfondimento sul tema dell'anno

Con il battesimo, ogni Cristiano è sacerdote re e profeta. Ma cosa contraddistingue la figura del Profeta? Come riconoscere la presenza profetica dello Spirito ai nostri giorni? Con tre atteggiamenti tracciamo alcuni spunti sulla figura del profeta e proviamo a coglierne la presenza oggi.

## ASCOLTO

Il profeta è uomo dell'ascolto. Nell'ascoltare la voce di Dio si scopre chiamato per il bene degli altri, del popolo. Dio riveste il profeta del suo Spirito. In quanto inviato e mandato da Dio, il profeta vive una relazione profonda e forte con Dio, una relazione di dialogo schietto, fino a non nascondere le proprie paure, ansie e difficoltà. Il profeta è in continuo ascolto della Parola di Dio, si lascia da lei plasmare per interiorizzarla e viverla.

Il profeta si mette in ascolto della realtà concreta in cui è inserito per comprenderla e interpretarla con gli occhi di Dio.

### Dal Libro del profeta Geremia (1, 4-10)

<sup>4</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore:

<sup>5</sup>«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

<sup>6</sup>«Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».

<sup>7</sup>Ma il Signore mi disse: «Non dire: «Sono giovane».

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

<sup>8</sup>Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».



Anche oggi ci sono figure profetiche, donne e uomini inviati da Dio per camminare con il popolo, per stare in ascolto di colui che chiama e della realtà che lo circonda.

Pensiamo a **don Lorenzo Milani**. Arriva a Barbiana, in questa minuscola e sperduta frazione toscana, inerpicata tra i monti. Lì, nel suo presente, cerca di capire i bisogni di quelle poche famiglie che abitavano la parrocchia. Qual è il bisogno di questo posto sperduto? Avere una scuola. Non lo chiedono loro, il suo è un ascolto che va ben oltre le parole. Combatte la mentalità secondo cui i bambini erano soltanto braccia, forza lavoro che sicuramente non potevano permettersi il lusso di andare in città a studiare.



**SGUARDO**

Il profeta non si isola, non si astraie dalla realtà. Al contrario, egli è pienamente inserito nel tempo e nello spazio. Conosce il territorio ed il contesto in cui vive. Il profeta è l'uomo della concretezza, della pazienza e della perseveranza. Egli soffre con il popolo e si impegna a scuoterlo per farlo uscire da questa sofferenza e da una realtà stagnante che non cammina verso Dio. Riesce a farlo poiché ha la capacità di scorgere i passi di Dio nella storia. Sa alzare lo sguardo, con il quale penetra e scruta la realtà alla luce del Vangelo. Conosce bene il sapiente equilibrio tra rinnovamento e continuità. Ha la capacità di "vedere oltre", di indicare percorsi inesplorati e annunciare nuovi orizzonti che danno speranza.

**Dal libro del profeta Isaia (55, 1-5, 12-13)**

<sup>1</sup>O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.

<sup>2</sup>Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

<sup>3</sup>Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide.

<sup>4</sup>Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni.

<sup>5</sup>Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

<sup>12</sup>Voi dunque partirete con gioia, sarete ricondotti in pace.

I monti e i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia

e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani.

<sup>13</sup>Invece di spini cresceranno cipressi, invece di ortiche cresceranno mirti; ciò sarà a gloria del Signore, un segno eterno che non sarà distrutto.

**Sguardo profetico significa riuscire a scorgere un oltre, di prospettiva, che anticipa i tempi.**

**L'OPSA**, è frutto della visione profetica del Vescovo Bortignon, che nel '55, durante una visita pastorale, si accorge di come vivevano nelle nostre campagne le



persone con gravi disabilità: rinchiusi in casa, completamente a carico della famiglia, molto spesso neanche le persone del paese li conoscevano. Erano esclusi da tutti.

Così nasce l'Opera della Provvidenza di Sant'Antonio, dalla volontà di creare una comunità che accoglie, che mette la persona al centro. Negli anni è cresciuta, grazie al sostegno di tante persone che ci hanno creduto, ed è diventato un laboratorio di cultura, solidarietà; ha permesso un vero e proprio cambio di mentalità.

**VOCE**

Il profeta è la voce di Dio. Il profeta non è un solista, una voce fuori dal coro perché il "noi" della fede della Chiesa sostiene e nutre la sua testimonianza. Egli non cerca di piacere agli uomini ma a Dio. Per questo parla al momento opportuno e non opportuno. Molto spesso appare come una figura scomoda, che non viene capita o accettata. Tuttavia egli non rinuncia a parlare, anzi, parla a viso aperto con autorevolezza. Non ha paura di denunciare il male, di scagliarsi contro l'ingiustizia sociale e di invitare alla conversione.

**Dal libro del profeta Amos (6, 1-8)**

<sup>1</sup> *Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri*

*sulla montagna di Samaria!*

*Questi notabili della prima tra le nazioni, ai quali si rivolge la casa d'Israele!*

<sup>2</sup> *Andate a vedere la città di Calne, da lì andate a Camat, la grande,*

*e scendete a Gat dei Filistei:*

*siete voi forse migliori di quei regni o il loro territorio è più grande del vostro?*

<sup>3</sup> *Voi credete di ritardare il giorno fatale e invece affrettate il regno della violenza.*

<sup>4</sup> *Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani*

*mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla.*

<sup>5</sup> *Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali;*

<sup>6</sup> *bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.*

<sup>7</sup> *Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.*

<sup>8</sup> *Ha giurato il Signore Dio, per se stesso!*

*Oracolo del Signore, Dio degli eserciti.*

*«Detesto l'orgoglio di Giacobbe, odio i suoi palazzi,*

*consegnerò al nemico la città e quanto contiene».*

**Anche noi, come Gesù, siamo profeti.** Siamo chiamati ad accogliere la sua Parola per viverla, per testimoniare la bellezza e forza della fede. Siamo chiamati a una testimonianza non di apparenza, ma vera, profonda, che nasce dall'incontro personale con il Signore e che si realizza in una vita di fede e santità.

Siamo profeti quando denunciando il male e le ingiustizie, quando sappiamo fare discernimento e cogliere la volontà di Dio per noi e per il bene del mondo, siamo profeti quando non ci lasciamo abbattere dallo sconforto ma ci radichiamo in Cristo unica e vera speranza, siamo profeti quando abbiamo occhi che sanno vedere oltre e colgono la bellezza di ogni persona e della realtà che viviamo.

Romano Guardini: "uno non diventa profeta per doti e disposizioni, ma in virtù dello spirito di Dio che lo chiama al servizio della sua scienza salvifica. Non il fatto di vedere il futuro costituisce il profeta ma il fatto di interpretare la storia in direzione della volontà di Dio e il dar voce a questo volere entro la storia»

a cura di Sofia Livieri, Gianluca Carraro  
e don Stefano Manzardo

L'essere profeta passa per la testimonianza, per l'azione concreta.

**Gandhi**, vive in India nel tempo in cui è colonizzata dagli inglesi. Si impegna per i diritti di coloro che non hanno voce: prima per i lavoratori indiani in Sudafrica, poi che l'India possa essere libera per poter decidere del suo futuro. Per questo viene arrestato più volte, ma usa la resistenza non violenta: digiuna, sciopera, organizza marce. Si rifiuta di usare la violenza anche se gli inglesi rispondono con le armi, anche se gli indiani litigano tra di loro perché alcuni sono induisti e altri musulmani. Alla fine, dopo tanti anni di lotta paziente, l'India sconfigge senza sparare l'impero inglese e diventa libera. Come ogni profeta non ha una bella fine purtroppo, viene ucciso perché non desiderava la separazione tra India e Pakistan. Ma i suoi sogni grandi e la sua lotta non violenta hanno liberato un popolo.



In questo anno associativo i ragazzi dell'ACR seguiranno il cammino nazionale riadattato dalla commissione cammino diocesana che ha come slogan: "Su misura per te!".

Nell'anno in cui il cammino ACR accompagna i bambini e i ragazzi a scoprire il mistero di Gesù Cristo e in esso il desiderio di originalità e unicità, entriamo insieme nella sartoria, il luogo fisico in cui si realizzano abiti, ma anche e soprattutto un laboratorio artigianale, uno spazio nel quale si esprime l'arte del creare. Il sarto infatti è un artigiano, colui che da un pezzo di stoffa crea su misura "un abito unico". Dalla scelta dei materiali al disegno, dal cartamodello al taglio e cucito, dalla prova dell'abito alle decorazioni, il vestito viene lavorato interamente a mano, perché il risultato finale si adatti perfettamente alla persona che lo indosserà e parli di lei. La sartoria è quindi il luogo in cui ognuno è guardato per ciò che è, con tutte le caratteristiche e peculiarità che gli sono proprie, grazie alle quali viene progettato qualcosa di unico e irripetibile. Nessun abito sartoriale è perfettamente identico a un altro e per realizzarlo è necessaria molta attenzione e cura. Per la persona che lo indossa, il vestito sembra essere, talvolta, un altro se stesso: «Il vestito di un uomo, la bocca sorridente / e la sua andatura rivelano quello che è» (Sir 9, 30). Nella sartoria prende forma la "novità", la creazione di un abito è sempre per qualcuno, è confezionato su misura, non è mai la copia di un altro.

### Domanda di vita

Anche quest'anno vogliamo accompagnare i ragazzi a rispondere alla domanda di autenticità/originalità. «**Mi guardi?**» esprime il desiderio dei piccoli di essere visti, potremmo dire un bisogno naturale: il neonato piange per dire "Mamma sono qui mi vedi? Ho fame!", il ragazzo cerca l'attenzione dei suoi coetanei o degli adulti attraverso i mezzi più svariati e bizzarri. La dinamica educativa si gioca proprio sullo sguardo, i bambini cercano gli occhi degli adulti per muovere i primi passi, si assicurano così che ci sia qualcuno pronto a sostenerli se cadono. Dal modo con cui viene guardato, il ragazzo misura le proprie capacità, riceve approvazione o dissenso rispetto ai propri atteggiamenti e comportamenti. Tutto rivela il bisogno di autenticità e originalità che ciascuna vita porta con sé.



**ACRISSIMO 2022**

A distanza di cinque anni da "Corona la Gioia" del 2017, ritorna con grande attesa, per l'anno associativo 2021-2022, l'**ACRISSIMO**, la grande festa degli Incontri diocesana!

L'appuntamento per il grande evento è fissato a domenica 15 Maggio 2022, presso le strutture del Seminario Minore di Rubano. Si tratta di una festa unitaria, che vuole coinvolgere tutti, i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni e i loro educatori e accompagnatori di Iniziazione Cristiana, i piccolissimi (0-5 anni), gli adulti e gli adultissimi!

Il cammino del Mese degli Incontri e dell'Acrisimo in parte si discosta dalla proposta nazionale seguita negli obiettivi delle fasi precedenti. A far da sfondo al percorso è il brano del Vangelo che racconta dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35): il ragazzo nell'ultima parte dell'anno associativo

sarà accompagnato a riscoprire quel dono di Grazia che è Gesù Risorto, proprio come accadde ai discepoli, quando si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero (Lc 24, 31) nello spezzare il pane.

Il percorso del Mese degli Incontri non si conclude con l'Acrisimo, ma si propone alle parrocchie di programmare degli incontri post festa di restituzione di quanto vissuto dai ragazzi e dagli educatori durante il grande evento diocesano, per permettere di far proprio, apprezzare e vivere nel quotidiano il grande dono di Grazia ricevuto e riscoperto.

Come già proposto per l'Acrisimo 2017, anche in questa occasione verranno proposti degli incontri zonali per coinvolgere gli educatori di ogni parrocchia nella preparazione della festa. Le date e i luoghi degli incontri saranno pubblicati prossimamente.



# Giovani

La riscoperta della figura del profeta aiuta la nostra associazione ad interrogarsi su come accompagnare giovanissimi e giovani a vivere una vita non piatta e programmata, ma capace di crescita e rinnovamento secondo il disegno Dio. Le tre dimensioni del profeta (ascolto, sguardo e voce) diventano le chiavi di lettura attraverso cui progettare il cammino annuale di giovanissimi e giovani. È fondamentale tener presente quanto essi siano in grado di "ascoltare", ricevere input dalla realtà in cui vivono e dalle persone che li circondano; allo stesso tempo, hanno anche bisogno di essere ascoltati per metabolizzare quanto ascoltano e ricevono. Solo così potranno gettare solide basi per la propria crescita personale e riscoprirsi protagonisti nella società.

Accompagniamo i giovanissimi nella formazione di uno spirito critico, che possa condurli a maturare da giovani una sana lungimiranza. Ecco allora l'importanza dello "sguardo", cioè di quella capacità di scorgere la bellezza dell'amore di Dio nella storia dell'uomo e nella vita di tutti i giorni. Infine, le necessità di dare "voce" al proprio pensiero e di testimoniare l'essere cristiano in tutte le dimensioni sociali in cui giovanissimi e giovani sono immersi.

## Come il giovanissimo può essere profeta?

### Nel quotidiano

- Essere testimone nelle relazioni con i coetanei e nei diversi ambiti di vita (scuola, gruppo, hobby, famiglia,...).
- Essere curioso e reattivo davanti alle proposte che lo fanno parlare di fede, nelle quali mettersi in discussione in modo costruttivo.

- Dare voce alle esigenze di questa età, cercando il dialogo anche con gli adulti.

### Nel gruppo

- Vivere il servizio, per riscoprirsi dono per gli altri (proposta di incontro con realtà di servizio).
- Vivere un momento di ritrovo e fraternità, anche attraverso la modalità dei gemellaggi tra gruppi giovanissimi (**Gemellissimi**).
- Cercare spazi e tempi di ascolto con gli educatori, senza dover ricevere necessariamente delle risposte.

### Nella comunità

- Mettersi in gioco con la partecipazione alle proposte e attraverso forme di servizio.
- Stimolati da tutta l'associazione parrocchiale, vivere la realtà associativa con gioia e curiosità

### Proposte diocesane:

- **Gemellissimi (new)**: una proposta di gemellaggio, che si terrà a inizio giugno, per poter vivere un momento speciale di incontro con altri gruppi giovanissimi. La proposta prevede alcune tappe preparatorie.
- **Revolution**: domeniche di spiritualità a misura di giovanissimo in 4 zone della nostra diocesi.
- **Movimento Studenti di Azione Cattolica**: l'occasione per il giovanissimo di condividere e crescere nel suo essere cristiano, studente e cittadino nel mondo.

### Strumenti e consigli per gli educatori:

- **Boxissimi**: uno strumento per gli educatori che hanno bisogno di idee per le attività. Vai su [boxissimi.acpadova.it](http://boxissimi.acpadova.it), iscriviti gratuitamente e accedi per avere sia la possibilità di scaricare

tutto il materiale che ti serve per il tuo incontro sia per caricare e mettere a disposizione degli altri le tue attività che meglio sono riuscite!

- **Guida nazionale giovanissimi:** sussidio prodotto dall'AC nazionale a supporto delle equipe di educatori giovanissimi che vogliono costruire un percorso sul tema dell'anno.
- Ricordati che puoi sempre contattare i vice giovani vicariali e diocesani per avere altre informazioni sulle proposte attive o su incontri specifici di formazione.

### Come il giovane può essere profeta?

#### Nel quotidiano

- Provare a dare voce alle domande e alle nuove prospettive su cui si interroga.
- Mettersi al servizio del mondo: nel lavoro, nello studio e in ogni ambito di vita. La dinamica del servizio diventa un mezzo attraverso cui riscoprirsi come dono nella società.
- Non pensare di essere arrivato, ma continuare a vivere il proprio cammino di fede in relazione con Dio.

### Progetto SIMBOLO

La Diocesi di Padova desidera essere accanto ai giovani dai 18 anni in avanti che camminano verso l'essere adulti, per sostenerli nelle scelte fondamentali della loro vita. È fondamentale per questo che un giovane, sia accompagnato in un processo di scoperta della propria identità, della propria vocazione e di costante incontro con il Signore Gesù all'interno di un'esperienza reale e concreta di Chiesa.

Per questo l'Ufficio di Pastorale dei giovani propone un progetto per la crescita e l'accompagnamento dei giovani. Non si tratta di un percorso alternativo a quelli già esistenti, ma sono delle linee e dei criteri pastorali per l'accompagnamento dei giovani integrando anche le proposte già presenti.

**Tutti i giovani e gli adulti di Azione Cattolica si sentano coinvolti in questo progetto.** Anche le proposte associative, diocesane, vicariali o parrocchiali, possono rientrare in questo progetto.

Il progetto è rivolto a giovani dai 18 anni. A loro sono affiancati degli adulti significativi ("testimoni") e un accompagnatore spirituale.

Obiettivo del percorso è accompagnare il giovane a riscoprire la bellezza della propria vita fondata in Cristo rinnovando la personale professione di fede. La durata del percorso è di minimo due anni.

Il progetto intreccia tre dimensioni:

1. personale, attraverso la necessaria autoformazione e l'assunzione diretta di responsabilità;
2. il dialogo spirituale con un accompagnatore spirituale, e il confronto con il parroco e il "testimone";
3. l'esperienza di vita fraterna.

Il percorso si nutre del cammino del gruppo di appartenenza del giovane e di proposte di formazione già presenti nei territori. Il progetto prevede specifiche tematiche/aspetti di formazione.

Al termine del percorso il giovane chiede di poter esprimere con più evidenza e gioia la sua professione di fede. Questo passo sarà pubblico e accompagnato da coloro che nel percorso hanno seguito il giovane. Negli ultimi mesi di cammino il giovane è invitato a scrivere una regola di vita personale che segnala il suo impegno di vita cristiana.

**Il Settore Giovani sostiene questo progetto e ritrova al suo interno degli aspetti cardine del Progetto Formativo associativo. Come Settore Giovani siamo certi che le proposte associative possono essere luoghi per la formazione dei giovani e si integrano con il progetto descritto.**

Siamo certi che molti giovani di AC sono pronti per vivere questo percorso e che molti adulti di AC possono essere quei "testimoni" che accompagnano i giovani nella loro crescita.

Per maggiori informazioni: [www.giovanipadova.it/simbolo](http://www.giovanipadova.it/simbolo)

- Come il profeta, continuare a camminare verso l'inesplorato.
- Regalarsi dei momenti personali di preghiera, in maniera scandita e non occasionale, (aiutandosi con l'utilizzo di applicazioni o sussidi).

### Gruppo

- Trovare momenti specifici per pregare e stare insieme (momenti di fraternità, incontri diocesani, weekend).

### Comunità

- Avere lo sguardo rivolto verso la comunità in cui è inserito.
- (Per chi vive un servizio educativo) ricordarsi di dare priorità al suo essere giovane cristiano: il servizio è sterile se non viene nutrito costantemente dalla relazione con il Signore.
- Vivere nell'associazione da protagonista e con sguardo nuovo.

### Proposte diocesane:

- **Dritti al punto:** proposta di incontri nell'ambito socio-politico in cui si approfondiscono temi di attualità e di cittadinanza attiva alla luce del ruolo che un giovane cristiano può assumere in essi.
- **Facciamo una tenda:** percorso di approfondimento biblico con taglio ecumenico e culturale, in cui si scopriranno criteri di discernimento per compiere scelte nella vita.

- **Spiritualità fidanzati:** non un corso prematrimoniale, ma un percorso per fidanzati che vogliono crescere nella relazione coppia, nella fede condivisa, nella condivisione profonda.
- **Feel GOoD:** proposta digitale e smart che vuole supportare i giovani a vivere la fede nel quotidiano. La proposta si compone sia di spunti forniti a cadenza regolare nel canale Telegram Feel\_GOD, sia di alcuni incontri in presenza durante l'anno.
- **Fuorinsede e Fuci:** itinerario di crescita e fraternità per giovani fuori sede, universitari e lavoratori.
- Convegno sul tema del lavoro organizzato da giovani e adulti il 19 marzo.
- **Metti in circolo il tuo amore:** percorso di formazione all'affettività promosso insieme agli Uffici diocesani per la pastorale delle vocazioni e della famiglia.
- **Un giovane diventa cristiano:** un weekend, in collaborazione con la Pastorale Giovanile, in cui è al centro la cura della vita spirituale a partire dalla figura esemplare di un giovane cristiano.

### Strumenti e consigli per gli educatori:

- **Guida giovani nazionale:** sussidio preparato dall'AC nazionale che approfondisce le tappe sul tema dell'anno.
- Contattare i vicegiovani vicariali e diocesani per altre informazioni sulle proposte attive o su incontri specifici di formazione.



# Adulti

Che cosa facciamo quest'anno? Prima di tutto mettiamoci un paio di occhiali nuovi perché dopo questo periodo particolare che abbiamo vissuto, **non possiamo tornare alla vita di prima**. Dobbiamo **avere uno sguardo nuovo** per rileggere quanto è avvenuto e lasciarci interpellare dalle nuove emergenze e opportunità. Uno sguardo che ci permetta di **vedere il bene all'opera**. Non perdiamoci quindi in analisi sterili e avviliti. Insieme alla presidenza troviamo il coraggio e la pazienza di progettare e realizzare con le risorse a disposizione, poche ma significative proposte per essere AC e fare AC così da **accendere e tenere vivo** nelle nostre comunità cristiane il **desiderio di formare adulti che sanno amare e vivere insieme come discepoli di Gesù**.

Facciamo veramente nostre due esortazioni uscite dalla 17<sup>a</sup> ass. nazionale (Matteo Truffelli):

*Smettiamo di chiederci come stiamo, iniziamo a domandarci con più insistenza «per chi» siamo».*

*Ogni associazione parrocchiale e diocesana, ogni gruppo di acierini o di giovanissimi, di giovani o di adulti, di studenti o di lavoratori deve chiedersi come accorciare le distanze con la vita delle persone di cui incrocia il cammino. "Andare loro incontro": è questa la dinamica della missione, perché non possiamo*

*più pensare di praticare l'evangelizzazione solo per "convocazione", ma anche, necessariamente, per "immersione", che vuol dire per incarnazione».*

Eccoci allora ad indicare alcuni sguardi:

## 1) **Uno sguardo ATTENTO**

**Attento verso i nostri nonni e anziani, gli adultissimi** che la pandemia ha costretto più che ad altri, all'isolamento a tenere distanti dai luoghi dell'incontro e della condivisione.

**A livello diocesano** proponiamo di curare insieme alla commissione:

- Tre incontri con i gruppi adultissimi in luoghi diversi della diocesi (da definire):  
27 gennaio 2022 - 24 febbraio 2022 - 24 marzo 2022





- Convegno-festa degli adultissimi di tutta la diocesi  
26 maggio all'OPSA di Rubano (se possibile)

**Attento verso le sollecitazioni che ci vengono dalla società civile** e che ci riguardano come cittadini e ancor di più come associati.

**A livello diocesano** proponiamo il percorso dei **"Martedì degli adulti"** sul tema *Custodire e curare oggi*. Vedi le date nel calendario.

## 2) Uno sguardo ASSOCIATIVO

**Adulti che si fanno carico dell'associazione aderendo e promuovendo l'adesione** convinti che la "essere associazione è un modo di pensare la Chiesa, la forma attraverso cui sperimentiamo che «non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo». Che «nessuno si salva da solo, come individuo isolato» (cfr M. Truffelli 17<sup>a</sup> assemblea nazionale)

La chiesa parrocchiale, piccola comunità non avrà sempre un parroco residente: scommettere sul nostro essere associazione vuol dire anche continuare a tenere vive le comunità dei cristiani del nostro territorio. Sono nostre, affidate a noi! La passione per l'AC infatti è passione per la Chiesa.

**Invitiamo gli adulti a promuovere una volta l'anno l'assemblea dei soci:** vedersi tutti insieme, fare corpo, puntare su un rinnovato senso di militanza; **stabilire e preparare per tempo la festa dell'adesione.** Non facciamo la conta delle presenze, mettiamoci cuore e passione, il resto viene da sé!

Tocca agli adulti sostenere e curare, soprattutto in presidenza, i giovani, gli educatori e intrecciare con loro relazioni significative. Cosa significa? "L'adulto significativo rivolgendosi agli altri adulti si fa portavoce dei bisogni, delle aspettative e delle esperienze che appartengono agli educatori, mentre, d'altra parte, può riferire agli educatori pensieri, preoccupazioni e sogni espressi dagli adulti" (*Adulti significativi*, AC Padova 2019)

## 3) Uno sguardo OPEROSO E CORAGGIOSO

**Riprendiamo con coraggio a fare AC nei gruppi adulti, famiglie e con gli adultissimi!** Modalità e tempi saranno quelli concessi dal contesto.

**A livello diocesano** ci proponiamo di offrire un approfondimento sui CONTENUTI attraverso:

- **Convegno per tutti gli adulti**  
"Questione di sguardi"  
3 ottobre 2021 Seminario minore Rubano

**A livello diocesano** ci proponiamo di offrire un approfondimento sul METODO attraverso:

- **2 Laboratori metodologici**  
4 dicembre 2021 (luogo da stabilire)  
-uno solo adulti  
-uno unitario

**A livello diocesano** vi proponiamo i seguenti **strumenti per i percorsi dei gruppi:**

- **Testo nazionale** con contenuti anche per incontri online **"Questione di sguardi"**
- **Tre percorsi** elaborati da una commissione diocesana **"Passi in fraternità"**:
  - *Indossiamo la festa!* (sul valore della domenica come giorno del Signore)
  - *Per vivere riconciliati* (rileggere la vita e le proprie fragilità con lo sguardo di Dio)
  - *Ri-conoscersi chiamati* (ripercorrere la propria storia per cogliere i segni della chiamata di Dio)
- **Adulti significativi** (opuscolo a cura AC Padova, 2019)
- **Percorso su amoris laetitia (NUOVO!) a disposizione dei gruppi famiglie** (curato da Azione Cattolica Padova insieme all'ufficio famiglia diocesano)



## 4) Uno sguardo CHE SA INDIVIDUARE ALLEANZE

"Adesso ci dobbiamo impegnare per passare dalla costruzione di singole alleanze alla promozione di una "cultura delle alleanze". Perché siamo convinti che in questo tempo in cui sembra prevalere uno spirito di frantumazione l'unico modo per abitare in maniera responsabile il nostro tempo sia quello di farci promotori di ciò che unisce. Perché è questa la nostra natura, la nostra forza, direi quasi il nostro talento." (Cfr M. Truffelli 17<sup>a</sup> assemblea nazionale)

*Allora guardiamoci intorno; spesso si è in pochi, cerchiamo ciò che unisce e mettiamoci insieme: adulti con giovani; adulti AC di parrocchie diverse; adulti AC e caritas parrocchiale...*

## 5) Uno sguardo FISSO SU DI LUI

“Crediamo che sia l’Amore di Dio a renderci capaci di questa novità: novità di sguardo su noi stessi, sugli altri e sugli eventi; novità di atteggiamenti, di relazioni umane, interpersonali e sociali; novità che necessariamente diviene anche “segno di contraddizione” rispetto alle logiche disumanizzanti che spesso caratterizzano i rapporti tra gli uomini e i popoli”. ( Cfr M. Truffelli 17ª assemblea nazionale)

Alla luce di quanto espresso, non manchi, se possibile, una **proposta di spiritualità per adulti**: dobbiamo veramente tenere lo sguardo fisso su di lui.

A livello diocesano vi proponiamo i seguenti due appuntamenti per una mattinata di spiritualità:

- **Padova città**: sguardo di pace. Percorso di spiritualità itinerante.  
21 novembre 2021
- **Zona pedemontana o Colli**: percorso di spiritualità itinerante (luogo da definire).  
3 aprile 2022

## 6) Uno sguardo SOGNATORE

Quest’anno sogniamo anche di mettere in cantiere un processo che ci permetta di giungere a costruire per i nostri adulti un percorso completo che abbracci tutte le fasce d’età. Manca infatti **una proposta per le famiglie appena costituite**. Ci piacerebbe quindi promuovere una commissione che in alleanza con l’ufficio famiglia possa redigere una proposta in tal senso. A seguire, dar vita ad un (o più di uno!?) gruppo famiglia diocesano (di nuove famiglie). **Vorremmo infatti, dare un’opportunità ai giovani che frequentano la spiritualità fidanzati con l’AC e che una volta sposi non trovano in parrocchia una proposta che dia seguito alla precedente**. Come ci ricorda Aristotele “la speranza è il sogno dell’uomo desto”: con l’augurio che gli adulti AC di Padova siano uomini e donne desti.



## Formazione

*“Non esiste percorso di formazione proposto dall’AC che non rilanci l’impegno missionario” e, nello stesso tempo “Non esiste impegno missionario proposto dall’AC che non sia vissuto e riletto come momento formativo” ci ricorda il rinnovato Progetto formativo nazionale Perché Cristo sia formato in voi. In Azione Cattolica, infatti, una buona, autentica formazione non può che essere saldamente intrecciata alla dimensione missionaria. Per ciascuno di noi - responsabile, educatore o associato, ragazzo, giovane, adulto o adultissimo - formazione non è mai (solo) una cosa da fare o un adempimento da assolvere, ma è (soprattutto) risorsa per uscire dalla nostra comfort zone, per rimetterci in cammino nella vita, verso il Signore, insieme agli altri, pronti e disponibili ad andare incontro, ad accogliere e a condividere. Sul piano operativo la formazione non è un’attività specifica, non è una serie di incontri o addirittura alcuni eventi disseminati in un anno. O meglio non è solo questo. Tutta la vita associativa, con il suo carico di esperienze, è formazione, esprime e offre una formazione pensata per qualcuno: ragazzi, giovani e adulti, singoli, famiglie, gruppi e comunità. La formazione è un impegno che ci qualifica come Azione Cattolica nella Chiesa e nella società civile. Con questa consapevolezza, guidati dallo Spirito di Dio, mettiamo mano alla programmazione di iniziative e attività di questo nuovo anno associativo.*

Merita certamente una speciale attenzione la formazione degli educatori, vera e propria forza motrice della nostra associazione. Dopo una stagione problematica, da chi e da cosa ripartire, se non da loro? Questo impegno verso i più giovani ci vede coinvolti insieme come Diocesi, come presidenze parrocchiali e come presidenze vicariali.

Quest’anno accompagneremo presidenti parrocchiali e gruppi educatori con nuove e inedite schede per **“la cura degli educatori”**. La prima traccia sarà dedicata all’incontro di inizio anno: momento fondamentale e prezioso per ricostituire o ricompattare il gruppo educatori e per presentare il tema dell’anno. Le tracce successive serviranno invece per un po’ alla volta per esplorare insieme il rinnovato **Progetto formativo nazionale** “Perché Cristo sia formato in voi”: desideriamo riscoprire le fondamenta del nostro essere AC, raccogliendo insegnamenti e esortazioni donati alla Chiesa da papa Francesco attraverso le ultime encicliche. In base alle sfide che quest’anno presenterà

all’associazione, sarà nostro impegno organizzare e proporre incontri rivolti a tutti gli educatori della Diocesi, sul modello già sperimentato del ciclo **“Giovedì dell’educatore”**: ci piacerebbe mettere a vostra disposizione uno strumento in più, per integrare e arricchire offerte formative parrocchiali e vicariali, se necessario.

Compito fondamentale delle presidenze parrocchiali sarà invece scegliere gli educatori e gli accompagnatori adulti; ai primi dedicheranno una cura particolare: li incoraggeranno a partecipare alle iniziative formative e terranno traccia delle proposte cui hanno preso parte (incluse quelle extra-associative). Sarà inoltre loro impegno redigere l’elenco dei nominativi degli educatori sul link appositamente predisposto.

Dove sarà possibile, le presidenze parrocchiali faranno in modo che i futuri educatori siano affiancati da adulti significativi, come previsto per l’anno zero.

Compito indispensabile delle presidenze vicariali sarà predisporre, insieme alle parrocchie percorsi di avvicinamento, anno uno e approfondimento, e redigere un piano di tutte le iniziative programmate per gli educatori del vicariato. Manterranno filo diretto con la Diocesi, promuovendone le proposte, chiedendo aiuto, se necessario, fornendo informazioni sulla vita associativa e partecipando al bando per iniziative di formazione vicariale.

Per svolgere questi strategici compiti, le presidenze parrocchiali e vicariali fanno riferimento al **Progetto di Formazione per gli educatori** "Discepoli-Missionari" e alle relative schede scaricabili nel [sito web dell'Azione Cattolica di Padova](#).

Una risorsa preziosa per la formazione degli educatori è rappresentata dagli appuntamenti diocesani, che richiamiamo qui

#### Hanno carattere unitario

- **i convegni educatori** diffusi di inizio anno (20 settembre-2 ottobre 2021) che illustrano temi, linee programmatiche e iniziative dell'anno 2021/22 per i settori ACR e Giovani; una funzione simile è svolta dal convegno adulti (3 ottobre 2021) per il settore Adulti;
- **i laboratori** (4 dicembre 2021) più occasioni formative su temi specifici (comunicazione, linguaggi, social, spiritualità, relazioni interge-

nerazionali ...) per educatori e accompagnatori adulti, gestite da esperti e concentrate in un pomeriggio;

- **il weekend unitario** (26-27 febbraio 2022) esperienza residenziale incentrata su temi inerenti al compito educativo, pensata per educatori ACR e Giovani, per accompagnatori adulti, per responsabili dei vari livelli associativi e per aderenti.

#### Sono rivolti agli educatori Giovanissimi

- **Weekend "Fino in cima"** (5-7 novembre 2021) con una doppia formula: rivolto sia a chi è alla prima esperienza come educatore di un gruppo giovanissimi, sia a chi è educatore già da diversi anni e sente la necessità di essere formato.
- **Intimissimi 2.0:** dopo la prima edizione e Intimissimi web, riparte "Intimissimi 2.0", un percorso di formazione sul tema dell'affettività che il Settore Giovani propone per gli educatori dei gruppi issimi della diocesi. Nuove tematiche tutte da approfondire.

Per dubbi o richieste di informazioni, scrivete pure a [formazione@acpadova.it](mailto:formazione@acpadova.it)

Buon cammino e buona formazione, indirizzando sempre lo sguardo verso di Lui.

L'équipe Formazione



## Movimenti nell'AC e associazioni sorelle

### MSAC - Movimento Studenti di Azione Cattolica



- 1) Incontri a tema "Leader&Leadership", sulle orme e alla scoperta della figura del profeta Mosè;
- 2) Testimonianze di giovani e adulti "Leader di oggi", riflessione su come essere e cosa significa essere Leader nella propria vita;
- 3) Conoscenza di alcune e diverse realtà di servizio e volontariato;
- 4) Contatti con la scuola media "Collegio Dimesse" di Padova
- 5) Collaborazione Difesa del Popolo
- 6) Uscite annuali di gruppo

Quest'anno il Movimento Studenti di Padova ha organizzato degli incontri, a cadenza settimanale, per approfondire questi tre diversi filoni:

- **Incontri a tema "Leader&Leadership", sulle orme e alla scoperta della figura di Mosè.**

La scelta di questo tema ricade sul desiderio di essere protagonisti e vivere a pieno la propria vita, provando ad essere leader e guide solide. Abbiamo provato a definire le caratteristiche di un buon leader partendo dalla lettura della storia del grande Profeta.

- La chiamata di Mosè (ES 3,1-12): il rovetto ardente e la missione. Un leader è curioso, pronto a dire i giusti "sì" e a mettersi in gioco;
- Dalla paura alla fiducia. Mosè e il Dio affidabile (ES. 14,1-31): il passaggio del Mar Rosso. Un leader, nonostante le paure e i timori,

trasmette fiducia e si affida a sua volta a guide solide, positive e capaci;

- Parlare alla roccia. Il dialogo come stile (NM. 20,1-4.6-9.12): L'acqua a Kades. Una guida capace è una "guida di stile", cosciente dell'esperienza acquisita. Un buon leader non cade nell'errore di usare la potenza anziché il potere, diventando violento: lo stile del buon leader è il dialogo;
- Una leadership contestata. Dissidi ed irritazioni (NM. 12,1-2.9-10; 16,1-3.12-14): Maria e Aronne, Core Datan e Abiram contro Mosè. Non è facile prendersi le responsabilità delle proprie scelte, essere leader significa anche accettare ed essere pronti alle critiche; importante è capire il motivo del ruolo che si ricopre;
- Consegna delle tavole e vitello d'oro (ES. 31,18; 32, 19-20). Un rischio che può correre il leader è il perdere la fiducia dei suoi seguaci, il leader potrebbe essere messo in discussione dal suo popolo, ma l'importante è ricentrarsi, ritrovare il focus, la strada giusta e non farsi distrarre da comodità, fretta, paura di non farcela, ecc;
- Il congedo. L'ora delle consegne (NM. 27,15-19.22-23). Alla fine dell'operato viene fatta un'analisi degli errori e delle scelte compiute; inoltre, un buon leader cerca sempre di lasciare spazio ad un degno successore e non accentra il potere su di sé.

- **Incontri di attualità incentrati sull'ascolto di testimonianze di giovani e adulti "Leader nella vita", sia personale che lavorativa.**

A guidare le riflessioni, uno o più ospiti volontari provenienti dalle realtà del CUAMM,

dell'Opera Casa Famiglia, del carcere Due Palazzi, di Casa Elisabetta (casa di accoglienza di Sacro Cuore per i senza dimora); l'attore, scrittore e insegnante Guido Marangoni, il giovane sindaco di Passirano (BS) Francesco Pasini e un imprenditore del padovano Adriano Marin; le Associazioni "Non dalla guerra" e "S.o.s. Mediterranee Italia".

- Uscite presso realtà di volontariato padovane, per conoscerle e fare servizio come le Cucine Popolari di Padova.
- Attività di presentazione della realtà msacchina ai ragazzi di terza media della scuola "Collegio Dimesse" di Padova per dare loro la possibilità di conoscere il gruppo di Msac ed eventualmente farne parte gli anni seguenti.
- Anche quest'anno il Movimento ha mantenuto la collaborazione, con cadenza mensile, con il giornale: "Difesa del Popolo", sempre nella sezione STC (Scuola a Tutto Campo), con articoli che hanno trattato di attualità, didattica a distanza e vita msacchina.
- Per quanto riguarda le uscite con pernottamento esterno, a causa della pandemia, è stato possibile partecipare solamente al Week Start, che si è tenuto presso Villa Immacolata a Torreglia (24-25 ottobre 2021).
- Durante l'estate, è stata proposta e organizzata un'uscita in giornata alle 52 gallerie del Pasubio (VI).

**MEIC - Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale**



#### Premessa

Il 2021 per il MEIC è cominciato con il rinnovamento delle presidenze e dei consigli di presidenza, locale, regionale e nazionale.

Ricordo in particolare che due padovane sono state elette a Roma: Francesca Schiano è consigliera nazionale e Rosetta Frison è vicepresidente nazionale. Il MEIC di Padova si sente già pienamente coinvolto nell'esperienza del Sinodo diocesano.

Questi fatti hanno rallentato la preparazione delle attività per l'anno 2021-2022 così le linee programmatiche non sono ancora state definite nei dettagli.

#### Programma

Il programma prevede, come per gli anni passati tre ritiri spirituali: di Avvento, Quaresima e Pentecoste.

La novità di quest'anno è che parteciperemo come gruppo MEIC alla proposta dei ritiri formulata dai padri Gesuiti dell'Antoniano.

Gli incontri formativi a calendario sono quattro per i quali, la presidenza e il consiglio di presidenza stanno completando la definizione dei temi e dei relatori.

L'ultimo incontro dell'anno prevede come di consueto la celebrazione eucaristica al monte della Madonna e un successivo momento conviviale per i saluti prima del periodo estivo.

Il primo incontro invece sarà dedicato al Sinodo diocesano: dopo un'approfondita presentazione si aprirà il dibattito per decidere le modalità di partecipazione e gli ambiti di lavoro sui quali il gruppo MEIC di Padova s'impegnerà a portare il proprio specifico contributo sinodale.

#### Programma

In linea di massima questo il calendario per il 2021-2022 che prevede che gli incontri siano sia in presenza che su piattaforma telematica, dalle 9.00 alle 12.00.

Domenica 24.10	SINODO PRESENTAZIONE
	DISCUSSIONE
Domenica 21.11	RITIRO AVVENTO
Domenica 12.12	1° INCONTRO FORMATIVO
Domenica 23.01	2° INCONTRO FORMATIVO
Domenica 06.03	3° INCONTRO FORMATIVO
Domenica 20.03	RITIRO QUARESIMA
Domenica 24.04	4° INCONTRO FORMATIVO
Domenica 15.05	RITIRO PENTECOSTE
Domenica 19.06	MONTE DELLA MADONNA-COLLI (Corpus Domini)

**FUCI - Federazione Universitaria Cattolica Italiana**



La Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) è un'associazione di studenti universitari di tutta Italia che vogliono vivere questi anni di studio con uno stile di profondità e ricerca, sotto il profilo della spiritualità, dell'attualità e della cultura. È una rete di gruppi

sparsi sul territorio italiano che orientano il proprio cammino in piena autonomia a partire da indirizzi comuni, per approfondire in modo più specifico secondo i loro interessi e sensibilità. Attraverso il metodo dell'autoformazione, la FUCI offre un'opportunità unica di crescita e formazione a sostegno e completamento dell'esperienza universitaria di ciascuno che all'interno del gruppo, grazie al continuo confronto in un'ottica di corresponsabilità, sviluppa e realizza la propria persona.


Attraverso la discussione e il confronto nel gruppo, l'organizzazione di conferenze con esperti del settore, la proiezione di film, la lettura di articoli o estratti di libri, nel prossimo anno federativo 2021-2022 la nostra riflessione sarà articolata in tre percorsi: spirituale, universitario e socio-politico approfondendo i temi che stanno a cuore del gruppo a partire dalla realtà di università che stiamo vivendo,

della società intorno a noi e dalla cura della nostra spiritualità. Parteciperemo attivamente alle iniziative in occasione dell'ottocentesimo dell'Università di Padova nel 2022.

Come gruppo FUCI di Padova ci riuniamo tutti i mercoledì alle 18.30 presso il Centro universitario, in via Zabarella, 82.

Ci trovate su

 con il profilo "Fuci Padova",

 come "fucipd",

 sito [fucipadova.weebly.com](https://www.fucipadova.weebly.com)

 indirizzo mail [fucipd@gmail.com](mailto:fucipd@gmail.com)



# Calendario

## Settembre

- 19** Giornata diocesana del creato
- 20** Convegni educatori diffusi  
*zona Veneziano*
- 21** Convegni educatori diffusi  
*zona Corti Benedettine*
- 22** Convegni educatori diffusi  
*zona Alta Padovana*
- 23** Convegni educatori diffusi  
*zona Grappa*
- 24** Convegni educatori diffusi  
*zona Astico-Altopiano*
- 25** Ritrovo conclusivo Salì sul monte
- 27** Convegni educatori diffusi  
*zona Bacchiglione-Colli*
- 28** Convegni educatori diffusi  
*zona Terme-Vivai*
- 29** Convegni educatori diffusi  
*zona Medio Brenta*
- 30** Convegni educatori diffusi  
*zona Adige-Colli*

## Ottobre

- 1** Convegni educatori diffusi - zona Città
- 2** Formazione presidenti parrocchiali
- 3** Convegno adulti
- 5** I Martedì degli adulti
- 9-10** Weekstart MSAC
- 12** I Martedì degli adulti
- 19** I Martedì degli adulti
- 22-24** Metti in circolo il tuo amore
- 24** Consiglio Diocesano in presenza
- 24** Spiritualità fidanzati
- 26** I Martedì degli adulti

## Novembre

- 5-7** Fino in cima
- 9** Facciamo una tenda
- 9** Metti in circolo il tuo amore
- 16** Metti in circolo il tuo amore
- 21** Spiritualità Adulti e Famiglie
- 21** Spiritualità fidanzati
- 23** Metti in circolo il tuo amore
- 28** Revolution
- 30** Facciamo una tenda

## Dicembre

- 4** Laboratori per educatori e accompagnatori
- 8** Immacolata Concezione - Festa dell'Adesione

## Gennaio

- 19** Consiglio Diocesano online
- 11** Facciamo una tenda
- 23** Spiritualità fidanzati
- 27** Incontro diocesano adultissimi
- 30** Revolution

## Febbraio

- 6** Assemblea diocesana di tutti i soci
- 24** Incontro diocesano adultissimi
- 20** Spiritualità fidanzati
- 22** Facciamo una tenda
- 26-27** Weekend unitario



## Marzo

- 6 Revolution
- 11-13 Un Giovane diventa cristiano
- 19 Convegno unitario sul lavoro
- 20 Spiritualità fidanzati
- 24 Incontro diocesano adultissimi
- 22 Facciamo una tenda

## Aprile

- 3 Spiritualità Adulti e Famiglie
- 3 Revolution
- 10 Festa delle Palme
- 13 Via Crucis dei Giovani

## Maggio

- ... Secondo incontro di formazione presidenti parrocchiali (*data da definire*)
- 8 Consiglio Diocesano in presenza
- 15 ACRissimo
- 22 eventuale recupero ACRissimo
- 26 Convegno festa adultissimi

## Giugno

- 4-5 Gemellissimi
- 5 Pentecoste - Apertura del Sinodo diocesano
- 8 Consiglio Diocesano online

**NB** verranno aggiornate le date di Dritti al punto, Feel good in presenza, Fuorinsede, Intimissimi 2.0, Formazione dei responsabili diocesani  
Su [www.acpadova.it/agenda](http://www.acpadova.it/agenda) trovi sempre (beh dai... quasi sempre!) le informazioni aggiornate su tutti gli appuntamenti.

## Iniziative diocesane



### Pastorale Sociale e del Lavoro

sabato 13 novembre 2021

Inizio **Formazione all'Impegno Sociale e Politico**

Chiusura iscrizioni 31 ottobre 2021

Anche per il 2021-22 l'AC conferma la scelta di sostenere la partecipazione dei propri soci a questa proposta, contribuendo con parte del costo di iscrizione: i soci di AC potranno quindi usufruire della quota agevolata di iscrizione di 70,00 €.

30 gennaio 2022

**Marcia diocesana della Pace:**

30 aprile o 2 maggio 2022

**Veglia diocesana per il lavoro**

### Ufficio Catechesi

sabato 9 ottobre 2021

**Assemblea diocesana dei catechisti**

ore 9.00 – 12.00 - Teatro dell'OPSA di Rubano

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti.

domenica 20 febbraio 2022

**Incontro diocesano per gli accompagnatori dei genitori**

ore 15.30 – 18.30 - Teatro dell'OPSA di Rubano

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti.

- 27 settembre 2021: Inizio corso base per accompagnatori a Legnaro
- 05 ottobre 2021: Inizio corso base per catechisti a Vigorova e a Ferri di Albignasego
- 16 ottobre 2021: Inizio corso base per catechisti ad Asiago e Megliadino S. Fidenzio
- 18 ottobre 2021: Inizio corso base per equipe pastorale battesimale a Villatora
- 18 ottobre 2021: Inizio corso tempo della fraternità a Mestrino
- 05 novembre 2021: Inizio corso tempo fraternità ad Arre
- 06 novembre 2021: Inizio corso base per catechisti a Fellette

### Villa Immacolata

7 dicembre 2021: ore 18.30

**Primi vespri dell'Immacolata**

8 dicembre 2021: ore 15.30

**Solennità dell'Immacolata**

pomeriggio di arte e preghiera. Benedizione per l'esposizione delle icone della scuola di S. Luca per la pubblica venerazione.

25-27 marzo 2022

**Il segno di Giona**

week-end di spiritualità per laici un itinerario verso la Pasqua nel libro di Giona accompagna Antonella Anghinoni e don Federico Giacomini

### Ufficio missionario

18 settembre

**Assemblea missionaria diocesana**

17 ottobre

**Missio Meeting Giovani**


22 ottobre

**Veglia di preghiera missionaria**

24 ottobre

**Giornata missionaria mondiale**





**Azione Cattolica - Diocesi di Padova**  
via Vescovado 29 35141 Padova  
tel 049 8771730 - email: [segreteria@acpadova.it](mailto:segreteria@acpadova.it)

La Segreteria diocesana è aperta:

- il lunedì e il giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00
- il venerdì dalle 9.00 alle 12.30